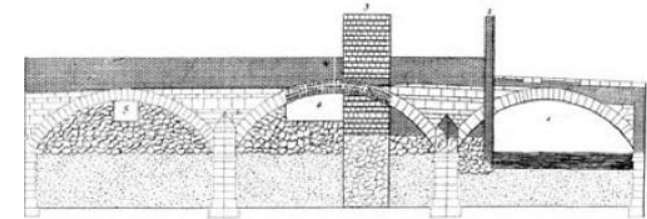


Legambiente è l'associazione ambientalista più diffusa in Italia (1.000 gruppi locali, 110.000 tra membri e sostenitori). Da alcuni anni l'associazione si batte per uno sviluppo sostenibile fondato sulla difesa e la valorizzazione delle risorse dell'ambiente e dell'arte, delle quali l'Italia è molto ricca. **Salvalarte è un progetto di volontariato promosso da Legambiente Padova che si propone la riscoperta e la valorizzazione di alcuni monumenti della città rientranti nel patrimonio culturale minore e che altrimenti rimerebbero chiusi.** Il fine è quello di puntare i riflettori sul patrimonio artistico della nostra città, molto considerevole, ma spesso dimenticato e abbandonato. Potete iscrivervi alla nostra associazione, i modi possibili sono: con carta di credito, attraverso versamento con bollettino di ccp o con bonifico sul conto corrente bancario. Per ogni informazione visita il sito www.legambientepadova.it/iscrizioni. Infine è possibile iscriversi venendo in sede (P.zza Caduti della Resistenza 6) nei giorni feriali in orario ufficio. Se amate l'arte e la cultura e avete due ore a disposizione alla settimana potete diventare volontari di Salvalarte.



PONTE SAN LORENZO

I LUOGHI APERTI DAI VOLONTARI DI SALVALARTE

VOI SIETE QUI:



PONTE SAN LORENZO (via S. Francesco)
TUTTI I SABATO (ESCLUSO IL PRIMO DEL MESE), 10 -12 / 16 -18 (dal 1/5 al 31/10 16.30 - 18.30)

1 TORRE DELL'OROLOGIO (Piazza Capitaniato 19)
MERCOLEDÌ*, VENERDÌ E SABATO, 10 -11.30
(Visite ogni 30 min, MAX 10 Persone, *Giornata in cui viene data priorità ai gruppi organizzati, prenotazioni possibili durante l'orario di apertura)

2 SCUOLA DELLA CARITÀ (via S. Francesco 61)
GIOVEDÌ E SABATO, 10 - 12 / 16 - 18 (dal 1/5 al 31/10 16.30 - 18.30)
VENERDÌ 16 - 18 (dal 1/5 al 31/10 16.30 - 18.30)

3 ORATORIO S. MARGHERITA (via S. Francesco 51)
DA LUNEDÌ A SABATO, 10 -12 / 16 -18 (dal 1/5 al 31/10 16.30 - 18.30 - chiuso il lunedì mattina)

4 REGGIA CARRARESE (via Accademia 7)
MERCOLEDÌ, VENERDÌ E SABATO , 10 - 12.30

Per ulteriori informazioni e materiale illustrativo visitate il nostro sito internet all'indirizzo: www.legambientepadova.it

I volontari informano che sono possibili improvvise variazioni d'orario.
Per informazioni e prenotazioni visite telefonare a Legambiente Padova
049 8561212



Salvalarte

I NUMERI DEL PONTE:

COSTRUITO: NEL I SEC A.C. (PROBABILMENTE TRA IL 47 E IL 30 A.C).

TRE ARCADE: RISPETTIVAMENTE DI 12,8, 14,4 E 12,5 METRI.

LUNGHEZZA: 53.30 METRI (CIRCA 180 PEDES ROMANI).

LARGHEZZA: 8.35 METRI, MENTRE IL SOLO PIANO CARREGGIABILE DOVEVA ESSERE DI M.7,40 (CIRCA 25 PEDES ROMANI).

PARTICOLARITA': ARCADE RIBASSATE UNICHE

SCAVO ARCHEOLOGICO: IL PRIMO EFFETTUATO NEL 1938.

FIUME: MEDOACUS (BRENTA)

CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE: l'altezza e la snellezza delle pile ed il sesto fortemente ribassato delle arcate, fanno del ponte di San Lorenzo un monumento unico nel suo genere. Le arcate furono costruite probabilmente adoperando cémentine fisse, su appoggi intermedi, con cunei posati a secco e collegati tra loro da grappe di ferro saldate con piombo.



Il ponte, a tre arcate, ha le pile e le armille esterne edificate con blocchi di trachite euganea, mentre in pietra calcarea di Costozza gli introdossi, il cappello dei rostri e imuri di testa dei timpani sopra le arcate (in opus quadratum), infine con laterizi le sovrastrutture, l'impiego dei quali è forse da attribuire a restauri tardoantichi o medievali.

I parapetti erano probabilmente realizzati in pietra o rivestiti con lastre di marmo lunense, come testimonia la lastra con iscrizione attestante la costruzione di un pluteum, rinvenuta nel letto dell'antico Medoacus. Il ponte è privo di una fondazione litica e si regge su solidi zatteroni collocati al piede di ciascuna pila. Vista la natura cedevole del terreno in questo settore della città, probabilmente gli zatteroni a loro volta poggiano su basi realizzate con palificate di costipamento che rendono più solido e compatto

STORIA: Il monumento venne più volte restaurato ma fu solo nel 1773, quando si fecero dei lavori per abbassare il livello della strada, che il ponte fu messo nuovamente in luce in tutta la sua grandezza: venne così studiato da Giandomenico Polcastro e da Stratico che poté disegnarne una ricostruzione, seppur ideale. Un vero e proprio scavo archeologico venne effettuato soltanto nel 1938, in seguito ai lavori per le fondamenta della nuova ala del Palazzo Centrale dell'Università. Si rinvennero elementi decorativi e una lastra di marmo con iscrizione mutila. Tuttavia, pur di fronte ad un monumento di particolare importanza per la storia della città di Padova, nel 1959 si portò avanti l'interramento del Naviglio e la conseguente costruzione della strada oggi Riviera Tito Livio, con l'interramento parziale della prima arcata.



FOTO DI TIZIANO DALLA MONTÀ

La zona del ponte a sud del porto fluviale della città era caratterizzata dai moli di attracco delle navi e da tutte quelle strutture di carico, scarico e deposito delle merci che erano essenziali e funzionali alle attività portuali. La necessità quindi di facilitare il traffico fluviale nel punto di accesso al porto e di agevolare gli spostamenti sotto il ponte concorsero a determinare quelle che sono le caratteristiche costruttive peculiari di questo manufatto.

Sopra l'arcata mediana del prospetto meridionale è incisa un'iscrizione su tre righe, già nota a partire dal 1773, ben visibile per coloro che risalivano la corrente del fiume in direzione del porto, nella quale vengono ricordati l'ordine dei decurioni,

committenti dell'opera e i cinque adlegatei (delegati) che costituirono la commissione tecnica: essa diede in appalto la costruzione del ponte e ne eseguì, al termine, il collaudo, in qualità di direttrice dei lavori.

Testo dell'iscrizione mutila rinvenuta nel 1773

[..]L.CLO.C.ALBARENIVS.C.[..]POMPONIVS Q..
IDANDER
[..]NIVS L.F.T. VLLA , C. POMPON[.] SCAPVLA .
ADLEGATEI
PONTEM.FACIENDUM.DD.S.LOCARV[.]IDEMQUE
PROBARVNT